



ALLARME ALCOLISMO Lo Spi Cgil collabora con l'Acat triestina per una serie di incontri



Gli anziani devono avvertire i giovani: bere fa male

“Saperne di più per vivere meglio”: con questo titolo lo Spi Cgil di Trieste intende collaborare con l'Acat provinciale triestina, per informare sul nostro territorio più gente possibile sui problemi dell'alcolismo, nonché su modo e metodi per uscirne.

Questo progetto informativo sarà sviluppato in quattro riunioni sul territorio, una per ognuna delle leghe distrettuali. Il modulo informativo prevede una riunione di circa 3 ore, con una presenza minima di 15 persone; dopo una prima illustrazione del problema, anche con l'aiuto di audiovisivi, ci si divide in tre gruppi per una discussione ristretta. Poi si riprende per finire in riunione plenaria.

Le nonne ed i nonni, apprendendo quanti e quali danni provoca l'assunzione degli alcolici, in modo particolare alle giovani generazioni, possono essere un veicolo di informazione e di prevenzione, in modo particolare all'interno delle proprie famiglie. Alle riunioni possono intervenire tanto i giovani che gli anziani, gruppi e associazioni presenti sul territorio. Proprio nell'ottica di aprirci come Spi, invitiamo nelle nostre sedi chi opera, come noi, andando incontro ai bisogni della comunità.

Del resto quello dell'alcolismo è un problema sempre più allarmante: in Italia ci sono oltre 9 milioni di persone che bevono alcolici. Preoccupante è che tra loro ci sono sempre più ragazze tra i 14 e i 17 anni. Il loro numero è raddoppiato negli ultimi 15 anni, oggi raggiungono il 14,6 %. A questo aggiungiamo che il ricovero negli ospedali per abuso alcolico è aumentato del 10%. Questi sono alcuni dati del ministero della salute. Oggi l'assunzione di alcolici si presenta copiando il modo di bere anglosassone, con il “bringe drinking”, che significa bere lontano dai pasti vino, birra e superalcolici: si cerca volutamente l'ubriacatura il prima possibile, è di moda

lo sballo. L'ultima trovata è di poggiare il bicchierino di liquore sull'occhio aperto e girando la testa all'indietro versarselo nello stesso: sembra che così l'alcol vada direttamente come una frustata nel cervello, dando sensazioni di sballo immediate. Naturalmente facendo così si rovinano oltre che il cervello anche gli occhi. Otto milioni e seicentomila italiani bevono alcolici in modo smodato. L'alcol è sempre più spesso causa di morte e l'Italia è sopra la media europea per morti causati da abuso di bevande alcoliche, che superano ormai quelle da infarto.

Nel periodo 2000-2012 è di molto aumentato tra i giovani il consumo di birra, vino e superalcolici: bevono in prevalenza lontano dai pasti, a stomaco vuoto l'alcol produce il suo effetto negativo sull'organismo molto prima che a stomaco pieno. Il numero dei giovani dai 18 ai 24 anni che bevono fuori pasto è salito dal 33,7 %, al 41,9 %; tra i giovanissimi dai 14 ai 17 anni, dal 14,5 al 16,9 %.

La causa principale di questo aumento del bere tra i 14 e i 17 anni è sicuramente la pubblicità: oggi si spendono in Italia più di 10 milioni di euro per pubblicizzare le bevande alcoliche, solamente un milione per la prevenzione e l'informazione sui danni irreparabili che provoca l'alcol. La moda, l'emulazione dei più grandi, il cercare di superare la timidezza con l'alcol, porterà queste giovani generazioni, in modo particolare le ragazze, ad avere in futuro gravi problemi. Le donne tra l'altro non hanno degli enzimi che aiutano i maschi a metabolizzare, ad eliminare prima gli effetti dell'alcol sul corpo umano; anche per i maschi questo effetto dura dalla maturazione completa del corpo solo fino ai 65 anni.

L'istituzione mondiale di medicina ha ormai dimostrato che bevendo alcolici ci distruggiamo i collegamenti che abbiamo tra i neuroni, ciò è deleterio nell'età formativa, quando i collegamenti tra i neuroni si stanno ancora formando. Gli adolescenti che bevono alcolici non avranno mai più formati completamente questi collegamenti. Si avrà un aumento delle demenze senili già a 40-43 anni, ma le nonne ed i nonni possono evitare che i loro nipoti vadano a fare parte di questo futuro gruppo: dobbiamo informarli sui danni che crea l'assunzione di bibite alcoliche e dire loro di smettere subito.

Darij Brajnik

Giornata della memoria, medaglia a Giuseppe Mosetti



Il 27 gennaio, nella Giornata della memoria, Giuseppe Mosetti ha ricevuto dal Prefetto di Trieste, presenti il sindaco e il presidente della provincia di Trieste, la medaglia d'onore in memoria del padre, internato nel campo di concentramento di Dachau. Mosetti all'epoca aveva 15 anni, lavorava presso la società telefonica Telve, nel magazzino di via San Maurizio. Ci fu una retata nel magazzino e vennero prelevate 13 persone fra cui suo padre, anche lui di nome Giuseppe, che venne portato a Dachau dove morì.

Si ricorda a proposito ai superstiti e ai loro familiari che si è costituito con legge n. 296/2006 il comitato per la concessione di una medaglia d'onore ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti. La domanda, per chi fosse interessato, può essere

espletata previa documentazione presso lo sportello provinciale Spi Cgil lavoro coatto (ex schiavi di Hitler), distretto centro Lega di Rozzol di via Pasteur 3/A. Per informazioni telefonare allo 040.911211 o rivolgersi a Luciano Luksich, responsabile dello sportello. Sulla recente sentenza della Corte internazionale, che ha accolto il ricorso della Germania dicendo no agli indennizzi, duro il commento dello stesso Luksich: «Si tratta di una vergogna, è una decisione che sgomenta e avvilisce, e che di fatto disconosce le migliaia di persone che furono trucidate dalla barbarie nazista che coinvolse l'Italia dal nord al sud dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Pieno sostegno e vicinanza quindi da parte dello Spi Cgil ai familiari e ai superstiti delle stragi naziste in Italia».

L'Avi e lo Spi San Giacomo piangono la perdita di Ettore Fidemi

Il 19 ottobre scorso è scomparso l'amico e compagno Ettore Fidemi, presidente dell'Avi - Associazione Volontariato Insieme - e componente del comitato direttivo dello Spi Cgil Lega distrettuale di San Giacomo. Con la sua dipartita viene a mancare un uomo che, dopo 30 anni di impegno alla Ferriera di Servola, ha scelto di dedicare il suo impegno e le sue forze, alla promozione, nelle varie forme, delle attività di sostegno ai bisogni dei più deboli e alle varie iniziative socio/assistenziali e ludiche, in collaborazione con la Microarea di Ponziana e con il Distretto sanitario n. 2.

Ha contribuito, assieme ad altre associazioni di volontariato di San Giacomo-Ponziana, alla costituzione dell'Avi assumendo, in qualità di socio fondatore, la carica di presidente, diventando punto di riferimento per molte persone anziane del rione di Ponziana. Ha partecipato attivamente ai lavori del comitato direttivo dello Spi Cgil di San Giacomo, intervenendo nel dibattito con serietà e concretezza, entrando sempre nel merito dei problemi sindacali e sociali. Sentiremo sempre la mancanza della sua parola e dei suoi suggerimenti.



Distretto Centro: la precisazione di Menegazzi sulle sue dimissioni

Riceviamo e pubblichiamo una precisazione di Gianni Menegazzi, ex segretario della Lega distrettuale Centro:

«A seguito dell'articolo apparso sul numero di dicembre 2011 di Liberetà Fvg, riguardante il cambio del segretario del Distretto Centro, ritengo di dover chiarire che le mie dimissioni sono avvenute dopo 5 anni e non dopo 8 come era scritto sul giornale e come è previsto dallo statuto. Si è trattato di dimissioni che avevo preannunciato già alla fine del 2010. I motivi della rinuncia a completare il mandato sono diversi.

Ringrazio i compagni e le compagne che in questi anni mi hanno aiutato nell'attuale Distretto Centro, riportando un dato su tutti,

ovvero il quasi pareggio degli iscritti: dai -67 di quando sono entrato in carica, ai + meno 14 del 30 dicembre 2010. Un risultato collegato alle numerose iniziative rivolte all'esterno. C'è però qualche rammarico per non essere riuscito a coinvolgere il maggior numero di compagni e compagne rispetto alle decisioni della conferenza di organizzazione e dell'attività sul territorio, e nell'allargamento degli attivisti Spi. L'esperienza fatta è stata comunque positiva: vorrei ringraziare la compagna Renata Bagatin in quanto con il suo entusiasmo mi ha aiutato nell'attività, inoltre faccio i miei auguri sinceri di buon lavoro all'attuale segretaria Giovanna Del Giudice».

Gianni Menegazzi



CONTRATTAZIONE Numerose le intese già sottoscritte in tutta la provincia

Protocolli con i Comuni: le conquiste dei sindacati

Sono oramai più di una decina i protocolli tra il sindacato dei pensionati di Cgil Cisl e Uil e le Amministrazioni comunali sottoscritti in tutta la provincia di Gorizia. Abbiamo trovato una buona disponibilità da parte dei Comuni nel recepire le nostre richieste. In un momento di grave crisi economica e di taglio ai redditi dei lavoratori e dei pensionati, diventa importante la condivisione di mantenere lo stato sociale e ridurre le tasse e le tariffe di competenza dei comuni per le fasce più deboli della popolazione.

L'addizionale comunale verrà modificata in molti comuni aumentando la fascia esente (fino a 15.000 € di reddito annuale) e impostando una progressività in base a fasce di reddito; ai lavoratori in cassa integrazione o mobilità si faranno pagare i servizi comunali (esempio asili nido) a costi inferiori in base al reddito attuale; la tassa sulle immondizie verrà scontata per le fasce di popolazione con pensioni sociali; verranno presentati dai Comuni progetti per lavori di pubblica utilità per dare lavoro a chi è in difficoltà; il fondo per gli affitti verrà integrato dai Comuni e verranno agevolati coloro che sottoscrivono un canone concordato; i cittadini che sono residenti in case di riposo avranno la tassa IMU (ex ICI) per la propria abitazione sfitta la medesima disciplina dell'abitazione principale. Inoltre i Comuni si sono impegnati a fare protocolli con l'Agenzia delle entrate per recuperare le tasse evase ed i recuperi verranno destinate ai cittadini meno abbienti; ed altre cose ancora. Invitiamo pertanto tutti i cittadini a venire nelle nostre sedi per avere il testo integrale dell'accordo del Comune di appartenenza e per conoscere i propri diritti.

Nei giorni scorsi abbiamo visitato alcune case di riposo della provincia per controllare la qualità della vita e le condizioni socio-sanitarie degli ospiti, alla fine delle verifiche faremo delle valutazioni sulle eventuali richieste da fare.

Vittorio Franco

Grado, sempre più vicini alla gente

Inaugurata la nuova sede



■ Alcuni momenti dell'inaugurazione della nuova sede di Grado

L'inaugurazione della nuova sede Cgil a Grado, in isola della Schiusa, avvenuta lo scorso 31 gennaio in via dell'Arte 14, consentirà di accogliere in modo decoroso e migliore tutte le persone che ricorreranno ai nostri servizi, che avranno bisogno del patronato, dell'assistenza fiscale e non solo di questo.

La decisione di riqualificare la nostra presenza a Grado conferma le scelte che la Camera del lavoro provinciale assieme a tutto il gruppo dirigente, attivi e pensionati, sta portando avanti con determinazione dall'ultima Conferenza di organizzazione del 2008 ad oggi. Ci siamo posti la questione di come corrispondere a quella che è la nostra "mission", mantenendo i nostri valori originari, la nostra vitalità, in un contesto storico di grandi e costanti cambiamenti che provocano l'emergere di nuovi bisogni senza avere ancora risolto gli antichi. La risposta che ci siamo dati è quella che si può semplificare nella frase "rimboccarci le maniche e ritornare a stare tra la gente". Rafforzare insomma la nostra presenza nel territorio, nelle fabbriche, negli uffici, tra gli studenti

ed i disoccupati, con i pensionati.

Ecco perciò l'esigenza di una nuova cultura di un nuovo modo di operare, finalizzato dal desiderio di accrescere il nostro rapporto con gli iscritti, i lavoratori, i pensionati, anche con l'ambizione di ravvivare la democrazia, stimolare il confronto tra le persone. Quello che sostanzialmente abbiamo fatto in questi ultimi difficili anni conducendo, di fatto, una campagna di controinformazione nei confronti di un Governo che con le sue televisioni e la sua stampa ha negato troppo a lungo la crisi ed i problemi della gente comune, portando l'Italia sull'orlo del fallimento e consegnando a noi ed ai nostri giovani un futuro estremamente incerto.

La comunicazione, quindi, come valore in sé: fare comunità, far sapere come la pensiamo noi, informare e ascoltare tutti coloro ai quali la Cgil si rivolge. Sviluppare gradualmente il coinvolgimento, per cerchi sempre più ampi, come un sasso nello stagno, di tutti i nostri interlocutori, anche dei più critici. Questo è l'obiettivo.

La nostra nuova collocazione a Cormons con i nuovi orari, lo spostamento delle sedi di

Gorizia in centro città vicino ad Inca e Caf, stanno già dando dei buoni risultati che ci inducono a continuare sulla strada intrapresa. Adesso la nuova tappa è rappresentata da Grado. Visto l'entusiasmo e l'impegno che ci hanno già messo, in primis, i compagni dello Spi della lega di Monfalcone e Grado, sicuramente anche qui riusciremo a consolidare la nostra presenza diventando un punto di riferimento preciso per tutti. Del resto in tutti i nostri "sportelli di rappresentanza" della provincia, il compito ed il lavoro svolto dallo Spi sono indispensabili: grazie alla costanza delle compagne e dei compagni pensionati riusciamo ad aumentare le ore di apertura al pubblico, assumendo quella funzione di comunicazione ed ascolto che ci siamo prefissati. La sfida è alta: vogliamo spalancare porte e finestre di questa Cgil, come fosse una casa che appartiene a tutti. Dobbiamo farlo con la coerenza e trasparenza che ci hanno sin qui contraddistinto, conquistando sempre di più la fiducia di tutti. La fiducia è un capitale indispensabile per la salute e la prosperità di una democrazia.

Paolo Liva

Tesseramento 2012: in corso le assemblee informative

In questo mese, in tutti i comuni della provincia di Gorizia, lo Spi Cgil del comprensorio e delle leghe distrettuali sta svolgendo una serie di assemblee in occasione del tesseramento 2012.

Queste assemblee hanno lo scopo prima di tutto di informare i nostri iscritti e iscritte sullo stato della nostra organizzazione, sia dal punto di vista dell'andamento degli iscritti, sia sulle iniziative messe in campo per tutelare i diritti dei pensionati

e delle pensionate e dei cittadini in generale.

Per quando riguarda l'andamento degli iscritti, allo Spi possiamo dire con soddisfazione che nonostante le varie riforme pensionistiche fatte dai governi Berlusconi e Monti che hanno allungato drasticamente l'età pensionabile, lo Spi della nostra provincia mantiene dal punto di vista numerico quasi gli stessi numeri degli anni precedenti, infatti il 2011 si è chiuso con 10.182

iscritti/e, appena con un meno 32 rispetto al 2010, anche se purtroppo nel 2011 abbiamo avuto 380 decessi. Il lato positivo è che abbiamo avuto comunque 360 nuove iscrizioni, questo soprattutto grazie al grande lavoro che stanno facendo tutte le compagne e i compagni che lavorano attivamente in tutto il nostro territorio, attraverso le sedi e le permanenze, e al grande lavoro dei servizi erogati dall'Inca e del Caaf.

A queste assemblee molto partecipate, informiamo di tutte le iniziative che lo Spi e la Cgil ha fatto, sta facendo e continuerà a fare per difendere i diritti e le condizioni di anziani, pensionati e lavoratori, in particolare dopo le varie manovre economiche dei governi Berlusconi e Monti che stanno impoverendo sempre di più le fasce più deboli della popolazione. Queste assemblee hanno lo scopo non solo di informare, ma servono anche per

ascoltare i problemi sollevati dalle compagne e i compagni nei vari e numerosi interventi: infatti gran parte della problematica riportata verte su questioni di servizi sociali ridotti, tariffe sempre più care, problemi di carattere sanitario, reddito da pensione sempre più insufficiente, affitti sempre più cari. Si tratta di questioni che devono farci impegnare con ancora più intensità.

Giuseppe Torracco

Per la Cgil la proposta di Tondo porterà ulteriore impoverimento sui territori e non sarà di facile gestione

Sanità, i nodi di Azienda unica e Area vasta

I rapporti con l'Azienda sanitaria 2 sono attualmente fermi alla proposta regionale di un'Azienda Unica proposta dal presidente Tondo. La nostra posizione come Cgil è che tale proposta porterà ulteriore impoverimento sui territori e non sarà di facile gestione, inoltre stanno ragionando sul ridurre anche il numero dei Distretti Sanitari.

Riguardo all'Ass 2 il piano predisposto per il 2012 prevede sempre più una integrazione con Trieste nell'ambito di Area Vasta. Su tutte queste questioni la confederazione ha chiesto un incontro urgente con il direttore generale dell'Azienda. Nel frattempo come Spi stiamo verificando la funzionalità del nuovo regolamento

per le dimissioni protette dall'ospedale dei non autosufficienti e faremo una verifica sui tempi d'attesa su alcune prestazioni sanitarie nel quadro della continuità delle cure (non è più tollerabile che si aspetti diversi mesi per una riabilitazione di un arto quando viene levato il gesso). Se sarà utile e condiviso con Cisl e Uil faremo sentire la nostra voce davanti alle sedi ospedaliere.

Abbiamo fatto inoltre una richiesta unitaria per un incontro con l'Ambito sociale del

Basso e Alto Isontino, che sono quelli che gestiscono i servizi sociali dei comuni, per una verifica delle liste d'attesa riguardo i fondi per i non autosufficienti e dei costi dei servizi addebitati ai cittadini atualizzando l'Isee; inizieremo anche a discutere delle priorità da attuare nei prossimi Piani di zona che sono la programmazione di ulteriori servizi socio sanitari sui territori.

Ci siamo incontrati unitariamente anche con il presidente della provincia di Gorizia e con l'assessore alle politiche sociali, concordando tra le varie cose una riunione con tutte le associazioni che operano nei trasporti sanitari (vedi croce rossa, verde etc.) per stabilire

i costi per il trasporto dall'ospedale a casa propria, che attualmente sono troppo alti per i cittadini che sono costretti ad usare tali mezzi per concordare una tariffa sociale. E abbiamo chiesto, sul problema delle assistenti familiari (badanti), che la Provincia si faccia promotrice di creare attraverso l'agenzia del lavoro una lista di persone, che sono attualmente in regola, da fornire alle assistenti sociali, in modo da superare l'attuale passa parola. (v.f.)



A Ronchi la festa delle donne per l'8 marzo

Nel pomeriggio di martedì 6 marzo, nella sala Auditorium del Comune di Ronchi dei Legionari, che ha dato il patrocinio, le donne del coordinamento Spi-Cgil del Comprensorio di Gorizia hanno organizzato un incontro per un momento di riflessione nella ricorrenza della Festa internazionale della donna.

Sono intervenute la coordinatrice regionale delle donne Spi, Adriana Merola, e la coordinatrice del comprensorio, Gabriella Giorgi. Hanno ricordato le origini dolorose della festa, quando nell'8 marzo 1908 morirono le 129 operaie nell'incendio della fabbrica tessile Cotton di New York mentre protestavano contro le terribili condizioni di lavoro. Hanno affermato la necessità di riappropriarsi della festa, che è diventata quasi soltanto consumistica, per ridarle la giusta collocazione e diventare un impegno di confronto e di dialogo con chi rifiuta la violenza e la sopraffazione, con chi vuole equità e uguaglianza, restituendo la dignità e il rispetto al ruolo della donna, sveltita dall'immagine stereotipata e superficiale datale dalla società e dai media negli ultimi tempi.

E se le riflessioni sull'origine della giorna-

ta della donna, sul "come eravamo" sono sempre importanti, lo scopo principale del nostro trovarci è stato soprattutto quello di godere per qualche ora della reciproca compagnia in un'atmosfera piacevole e rilassata, con lettura di poesie in bisiaco, gradese, friulano, sloveno, francese e romanesco (è stato scomodato persino Trilussa) e con il contrappunto canoro delle ragazze (vere, non veline) dei Romjanski Muzikanti (Angelica e Francesca Minetto, Giulia Rorato, Lara Cernic, Marta Donnini) dirette dalla poliedrica Dottoressa Pierotti. In finale brindisi e distribuzione di rametti di mimose.

Un bel pomeriggio passato insieme, senza piangerci troppo addosso malgrado le difficoltà del momento: tanto le donne conoscono benissimo la drammatica caduta del potere d'acquisto delle loro pensioni: basta fare la spesa per vedere bene come il carrello è sempre più leggero e il costo sempre più pesante. E forse una delle finalità dei coordinamenti è anche questa: capirci e sostenerci a vicenda nei momenti di maggior difficoltà. Buon 8 marzo a tutte per tutto l'anno!

A cura di Lucia Comuzzi
e Gabriella Giorgi

ISTARSKE TOPLICE

LE TERME ISTRIANE hanno una lunga tradizione nella cura delle malattie reumatiche e nella riabilitazione. Sono ubicate nella zona nordoccidentale della penisola istriana, nella natura incontaminata, ai piedi di un altissimo sperone di roccia chiamato «Il Gigante», da cui fuoriesce una straordinaria acqua medicinale che da secoli viene utilizzata a scopi terapeutici. Ricca di zolfo e minerali, si piazza al terzo posto in Europa per qualità, e distingue le nostre terme da tutte le altre.



Il centro wellness moderno e ben attrezzato fa del nostro stabilimento una meta non solo per gli anziani, ma per clienti e pazienti di tutte le età. Dal 2008 è attivo anche il policlinico Santo Stefano, per abbinare alle proprietà terapeutiche dell'acqua termale la diagnostica moderna servizi medici specialistici.

Tra le prestazioni del Policlinico Santo Stefano una vasta gamma di attività specialistiche, e in particolare:

- Chirurgia estetica
- Stomatologia
- Otorinolaringoiatria

Per gli iscritti SPI-CGIL e AUSER sono previste Convenzioni speciali sui trattamenti terapeutici e sconti sui servizi del policlinico Santo Stefano.

LE TERME ISTRIANE sono state premiate con il "Fiore turistico 2009" come migliore destinazione nell'ambito del turismo termale in Croazia.

LJECILISTE ISTARSKE TOPLICE

Sv. Stjepan 60, 52427 Livade - Reception T. +385 (0)52 603 000 - F +385 (0)52 603 403 - www.istarske-toplice.hr - info@istarske-toplice.hr

PORDENONE**■ Nessun passo indietro sul welfare*****In pieno svolgimento la contrattazione territoriale con i Comuni***

Con le piattaforme unitarie dei sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, presentate ai sindaci della provincia a dicembre 2011, abbiamo chiesto poche cose ma di peso, coerenti con la situazione di difficoltà che vivono i lavoratori ed i pensionati, colpiti dalla crisi e dai provvedimenti adottati prima dal governo Berlusconi, caduto per la situazione prefallimentare in cui aveva portato il Paese, poi da quello in carica.

Visto che anche questa volta pagano quasi tutto i soliti noti, cerchiamo di fare il possibile per rimediare occorre fare il possibile per rimediare attraverso il confronto coi Comuni. Cosa chiediamo? In primo luogo di non tornare indietro sul welfare. Per questo bisogna dare lotta senza quartiere al cancro devastante dell'evasione, che ruba il presente agli adulti e il futuro ai giovani: attraverso i patti antievasione con l'Agenzia delle Entrate i Comuni possono aiutare a individuare i furbetti da segnalare al fisco. Con il doppio risultato di mettere fine al ladrocinio permanente ai danni dei più deboli e di far confluire qualche euro in più nelle casse municipali, per non tagliare i servizi a chi



non ne può fare a meno. Davvero non comprendiamo le ragioni per cui un sindaco dovrebbe dire di no, assumendosi la grave responsabilità di non agire per fermare il film più scandaloso che va in onda da troppi decenni.

Sono state già incontrate le amministrazioni comunali di Azzano Decimo, Spilimbergo, Azzano Decimo, Sacile, Caneva, Aviano. E molti altri incontri sono in agenda.

■ Violenza sulle donne, stop al silenzio

L'8 marzo è appena trascorso, con la sua consueta razione di mimose, auguri, ristoranti. Intanto, però, nel mondo ogni 8 minuti viene uccisa una donna, in Italia una ogni 3 giorni. Nel 2011, nel nostro Paese, sono state uccise 139 donne, 15 solo nei primi giorni del 2012 e tutte per mano di uomini: partner, ex partner, familiari. Una vera mattanza! Nel 70 % dei casi le vittime sono uccise in casa, il luogo sicuro per eccellenza, da chi avrebbe dovuto amarle e proteggerle.

Per far liberare questo fenomeno dall'omertà che lo circonda è importante offrire alle vittime un aiuto adeguato anche in termini di maggiore tutela e protezione. A Pordenone è attivo dal 1998 il Centro Voce Donna, dove le donne vittime di violenza vengono accolte e accompagnate nel loro percorso di uscita dalla violenza, ricevendo gratuitamente ogni tipo di sostegno, dalla ricerca di un alloggio o un lavoro all'assistenza legale e psicologica.

Il Centro ha la sede in viale Cossetti, 16 a Pordenone, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19. Il telefono è lo 0434.21779, con reperibilità h 24 ai cellulari 334.3295364 e 331.2179530.

■ Carla Franza alla guida del comitato Inps

Per la prima volta è una donna il presidente del comitato provinciale dell'Inps, l'organismo incaricato di esaminare i ricorsi dei lavoratori e dei pensionati contro i provvedimenti dell'istituto e di emettere pareri sulle sue linee guida. Si tratta di Carla Franza, per anni impegnata nella Cgil prima a difesa dei diritti dei lavoratori della scuola e della qualità della scuola pubblica, oggi come segreteria della Camera del lavoro provinciale.

**■ La lezione di "Ciliti" San Vito al Tagl., un convegno per rievocare la figura di Angelo Galante**

Le lotte contadine del dopoguerra in Friuli e la prestigiosa figura del leader sindacale Angelo Galante "Ciliti" (1920-1962), a cinquant'anni dalla sua scomparsa, sono state al centro di un'affollata conferenza organizzata a San Vito al Tagliamento dallo Spi e dalla Cgil di Pordenone, in cui si è fatto anche il punto sui problemi del lavoro oggi.

Alla conferenza ha portato il saluto il sindaco Antonio Di Bisceglie.

**UDINE****■ Case di riposo, i sindacati vigilano**

Da tempo i sindacati dei pensionati Cgil-Cisl-Uil hanno aperto un confronto con la Giunta regionale per la realizzazione di un sistema di assistenza residenziale di elevata qualità. Anche a sostegno di questa vertenza, che fatica a decollare a causa dei ritardi della Giunta, in tutto il comprensorio, dal Gemonese alla bassa friulana, si è intrapresa un'iniziativa unitaria che ha visto visite in tutte le case di riposo del territorio, anche in accordo con le Aziende sanitarie e i sindaci dei comuni interessati. L'obiettivo è quello di raccogliere informazioni e conoscenze necessarie per poter dare il nostro contributo al miglioramento della qualità dei servizi e della vita degli anziani ospiti, aprendo, se necessario, un confronto con le amministrazioni.

In Alto Friuli si sono visitate le strutture di Moggio Udinese, di Venzone, Gemona (comunale e Sereni Orizzonti), Osoppo, nel medio e nel Basso Friuli Udine, San Daniele, Aiello, Cervignano, San Giorgio, Latisana, Codroipo, Mortegliano.

■ Sanità regionale senza governo

Su iniziativa della Segreteria provinciale Spi-Cgil di Udine, i componenti del dipartimento welfare e i segretari delle leghe distrettuali si sono riuniti in seminario il 21 febbraio 2012 per esaminare le problematiche relative alla rete ospedaliera e ai servizi sanitari nell'Area vasta della provincia di Udine. Presenti l'ex assessore alla Sanità Ezio Beltrame, il segretario regionale Spi Cgil Gino Dorigo, il segretario generale della Camera del lavoro di Udine Alessandro Forabosco e il segretario della Fp-Cgil Alessandro Baldassi.

La relazione della segretaria provinciale Daniela Vivarelli

e l'ampio dibattito hanno evidenziato numerose criticità causate dalla totale assenza di governo del settore da parte della Giunta regionale.

■ Arginare la crisi, Sos ai Comuni

Il funzionamento dei servizi di base, l'analisi degli stanziamenti a bilancio per il settore socio assistenziale nel 2012, l'introduzione di possibili agevolazioni basate sul reddito familiare nel pagamento di imposte e tariffe locali. Questi i temi al centro del confronto con i Comuni della provincia di Udine, avviato ufficialmente con le richieste formali di convocazione inviate ai sindaci dopo la riunione unitaria dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil, di concerto con le segreterie confederali.

Dall'analisi della situazione politica ed economica, alla luce delle tre manovre approvate nel 2011, emerge infatti con grande evidenza la necessità di un confronto con gli enti locali, teso a contrastare gli effetti della crisi con misure capaci di alleviarne il peso sulle fasce più deboli della popolazione, a partire dagli anziani, evitando inoltre che gli ingenti tagli operati nei trasferimenti agli enti locali si scarichino sui servizi socio assistenziali forniti dai Comuni.

In particolare, l'amministrazione comunale di Tarcento, guidata dal sindaco Celio Cossa, ha assunto nei confronti dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil alcuni impegni: addizionale Irpef invariata e ferma anche la tassa rifiuti, sulla quale verranno reintrodotti gli sconti per persone sole e per la distanza dai cassonetti. Inoltre Imu senza rincari rispetto alle tariffe base previste dalla manovra.

Il 1° marzo invece i vertici della lega distrettuale di San Daniele hanno incontrato il sindaco di Forgaria PierLuigi Molinaro e altri rappresentanti dell'amministrazione. Al centro dell'incontro i punti della piattaforma presentata dai sindacati, e in particolare il welfare locale e le possibili

agevolazioni in base al reddito su imposte e tariffe. Dall'incontro è emerso come Forgaria, a livello di servizi, sia una realtà avanzata, che nonostante i suoi 2mila abitanti è dotata di un infermiere di comunità, di un medico condotto e di un secondo medico a tempo parziale distaccato da San Daniele.

■ Cambio della guardia

Cambio della guardia nella segreteria provinciale dello Spi-Cgil di Udine. Alla fine del 2011, infatti, Giacomo Cum ha concluso il suo impegno nella nuova struttura nata dall'unificazione dei comprensori di Udine e dell'Alto Friuli, alla quale aveva dato un prezioso contributo. Al suo posto, il 31 gennaio 2012, il direttivo provinciale ha eletto Enrico Barberi (nella foto), che da Cum eredita le deleghe ai servizi e ai rapporti internazionali.

Friulano classe 1951, Enrico Barberi è approdato allo Spi nel 2010, dopo 35 anni di impegno con la Cgil nel settore del pubblico impiego.

**■ Nino Tassotto, una vita in difesa dei lavoratori**

Nino Tassotto è stato un punto di riferimento per i lavoratori prima, per i pensionati poi. E anche uno strenuo difensore della Carnia e di tutta la montagna friulana, fin dai tempi del sisma del 1976, quando dette un preziosissimo contributo nello smistamento degli aiuti che la Cgil faceva arrivare arrivavano in Friuli da tutta l'Italia. Un impegno fermato solo negli ultimi mesi dall'aggravarsi della malattia che l'ha portato alla morte, arrivata lo scorso 29 febbraio a Tolmezzo, quella stessa Tolmezzo dove Nino aveva svolto gran parte del suo lavoro per la Cgil e per lo Spi.